DAL MONDO

Lavrov in diretta esclusiva a Zona Bianca: “La Russia non ha mai fermato gli sforzi per evitare una Guerra Mondiale”

di **Nicole Giordano** · 3 maggio 2022, 12:40

In diretta esclusiva ieri a Zona Bianca ha parlato il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov. La prima volta che il presidente Putin concede un’intervista ad una rete televisiva europea. “Una possibile terza guerra mondiale”, questa è stata la prima domanda. “La Russia non ha mai fermato gli sforzi per evitare una Guerra Mondiale” , ha risposta il ministro russo, e subito ha attaccato i mass media occidentali. “I mass media occidentali e i politici occidentali travisano ciò che viene detto dalle istituzioni russe. Quando si parla delle minacce e mi chiedono quanto siano reali queste minacce io rispondo sempre così: la Russia non ha mai interrotto gli sforzi per raggiungere gli accordi che garantiranno il non svilupparsi di una guerra”.

Il timore più grande della Comunità internazionale è che questo conflitto possa sfociare in una guerra nucleare- Lavrov ha risposto a questa preoccupazione “Abbiamo proposto ai nostri colleghi americani di ripetere ciò che era stato detto da Gorbaciov e Reagan nel 1987 e accettare una dichiarazione che confermi che una guerra nucleare non avrebbe vincitori. Non siamo riusciti a convincere l’amministrazione Trump ma l’amministrazione Biden era d’accordo. E nel 2021 a Ginevra Putin e Biden hanno accettato questa dichiarazione, su nostra iniziativa. C’era anche una proposta di Putin di convocare un summit dei cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza Onu. Questa iniziativa è sostenuta dai cinesi, ma gli Stati Uniti e la Gran Bretagna rallentano”. Il leader russo ha poi continuato riferendosi al presidente ucraino “Il presidente Zelensky ha parlato del fatto che l’Ucraina ha sbagliato a rifiutare le armi nucleari. So che ci sono state delle dichiarazioni da parte della Polonia, pronta ad accettare le armi nucleari, ma queste dichiarazioni non hanno sollevato nessuna questione sui mass media occidentali. Come non ci sono stati interrogativi, in merito alle dichiarazioni del ministro degli Affari Esteri francese, che ha parlato del fatto che non anche la Francia ha l’arma nucleare”. Lavrov ha fatto riferimento a

quando travisano ciò che viene detto dai maggiori organi istituzionali russi. “Purtroppo questo non fa onore ai giornalisti occidentali”, ribatte il ministro.

Successivamente, riferendosi alle parole del presidente Putin in merito ad “armi mai viste”, Lavrov chiarisce che “Tre anni fa il presidente Putin, durante l’appello all’Assemblea federale del Parlamento ha presentato delle nuove armi ultrasoniche, che hanno iniziato ad essere al centro dell’attenzione dopo che gli Stati Uniti hanno lasciato l’accordo contro le armi nucleari, missilistiche. Putin ha chiesto perché questo documento non è stato firmato, che avrebbe permesso una pace mondiale. Bush Junior rispose che erano usciti dall’accordo perché erano preoccupati dall’Iran e dalla Corea del Nord”. Quindi le armi ultrasoniche sono state costruite perché Mosca sa che il sistema antimissilistico di Washington “sarà rivolto, non alla Corea del Nord, ma contro la Russia e contro la Cina” – e il ministro prosegue – ” a noi servivano queste armi che avrebbero garantito la possibilità di contrattaccare in caso di attacco missilistico”. I russi avevano discusso con gli americani di un nuovo “accordo sulla stabilità strategica che avrebbe sostituito l’accordo sulle armi d’attacco, che avrebbe incluso la discussione sui nuovi sistemi che compariranno. Adesso sono stati interrotti questi negoziati dalla controparte americana”.

In relazione alla visita del presidente dell’Onu, Guterres nella capitale ucraina, sono stati lanciati dei missili russi. Secondo Zelensky si tratta di un attacco per umiliare l’Organizzazione delle Nazioni Unite e tutto ciò che rappresenta. Lavrov ha risposto “Noi abbiamo sempre avvertito quando il presidente Putin ha parlato dell’inizio di questa operazione speciale che i target sarebbero stati infrastrutture militari che si trovano in Ucraina. E che sono utilizzati per fare pressione sulla popolazione civile e sono una minaccia per la Russia. Attacchiamo i target militari per privare i radicali ucraini e il regime ucraino di rafforzare la propria posizione bellica. Questo è chiaro”. Il ministro ha continuato “Il governo ucraino è diventato uno strumento degli estremisti neonazisti del governo degli Stati Uniti. Il popolo è stanco di questa oppressione. Per molti anni, dopo il colpo di Stato anti-costituzionale, dopo che hanno iniziato a vietare la lingua russi, l’istruzione e la cultura russa, adottando leggi che promulgano la teoria nazista. Dopo tutti i nostri avvertimenti, hanno deciso di optare per il silenzio”.

Per quanto riguarda il discorso sull’atteggiamento avuto dall’Italia, Lavrov ha risposto “L’Italia è in prima fila tra coloro che non solo adottano sanzioni anti russe ma anche tutte le iniziative in questo senso. Purtroppo all’inizio è stata una sorpresa ma adesso ci siamo abituati al fatto che l’Italia può essere anche questo, forse questa è la verità, non lo so. Mi sembrava che il popolo italiano e l’Italia avessero un approccio un po’ diverso rispetto al mondo e all’equità e che sapessero distinguere il bianco dal nero. Non voglio sbagliarmi qui, alcune dichiarazioni di alcuni

politici italiani per non parlare della stampa sono davvero andate oltre le buone norme diplomatiche e dell'etica giornalistica".

Nel corso dell'intervista è stato posto al centro dell'attenzione anche il ruolo di Zelensky se può compromettere o meno il raggiungimento della pace. "So, che ha detto che la denazificazione e la demilitarizzazione dell'Ucraina non è oggetto di argomento nei negoziati, per questo sono stati sabotati. Come hanno sabotato gli accordi di Minsk", ha affermato Lavrov e ha continuato " La nazificazione esiste, i militari di Azov e di altre sezioni hanno sulle loro uniformi tatuaggi, simboli o svastiche, simboli dei battaglioni nazisti, delle SS. Secondo me anche Hitler aveva origini ebree. Da tempo sentiamo, il popolo saggio ebreo che dice che i maggiori antisemiti sono proprio gli ebrei".

Un altro argomento è stato il massacro di Bucha. Il leader russo ha ribadito che "Il 30 marzo i militari russi sono usciti da Bucha. Il sindaco di Bucha ha dichiarato la vittoria dicendo che Bucha era tornata alla vita normale e poi dopo tre giorni hanno cominciato a far vedere questi morti non voglio approfondire questo aspetto perché è talmente evidente che sia un fake che qualsiasi osservatore lo può capire dal primo sguardo". Per Mosca ormai è tardi pensare a qualcuno, o a qualche istituzione o Stato che possa fare da garante per la pace tra l'Occidente e la Russia, dato che il conflitto va avanti da anni. Zelensky aveva tutte le "armi nelle sue mani". Il Cremlino non vuole una resa, ma che il presidente ucraino dia l'ordine di interrompere le ostilità per i civili. Lo scopo non è il cambiamento del regime di Kiev, ma garantire la sicurezza a tutte le persone nel territorio dell'Ucraina dell'Est.

Sul fronte energetico per Lavrov "I Paesi europei importatori del gas russo, come l'Italia, devono pagarlo in rubli perché hanno rubato" a Mosca le sue riserve valutarie in dollari e euro depositate presso le banche europee imponendo un congelamento nell'ambito delle sanzioni. Voi pagherete comunque nella valuta prevista dai contratti ma le forniture verranno considerate pagate quando queste somme saranno state convertite in rubli, che non possono essere rubati. Per gli acquirenti non cambierà nulla, pagheranno stesse somme previste dai contratti".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/05/03/lavrov-in-diretta-esclusiva-a-zona-bianca-la-russia-non-ha-mai-fermato-gli-sforzi-per-evitare-una-guerra-mondiale/

© 2026 Istituzioni24